

n. 52

9 agosto 1988

IN MEMORIA DEL PROF. ERMANNO MATTIOLI

Sereno, affabile, aperto al colloquio, fortemente impegnato per il bene comune: così vogliamo ricordare il prof. Ermanno Mattioli, scomparso ai primi di giugno dopo una lunga lotta contro una malattia inesorabile.

Socio, membro del Consiglio Direttivo, vice-presidente dell'Associazione Amici di Avigliana, per lunghi anni ha offerto il proprio disinteressato contributo, mettendo a disposizione la sua grande esperienza e la sua raffinata cultura.

Fu insegnante ed educatore: moltissimi avigliesi giovani e meno giovani lo ricordano con riconoscenza ed affetto.

Assessore comunale, sindaco di Avigliana dal 1964 al 1970, vero "uomo del suo tempo", dimostrò particolare sensibilità verso i grandi problemi allora emergenti, quali la difesa dell'ambiente e la tutela del territorio. Volle il piano regolatore di Avigliana, impedendo che nel nostro Comune si consumassero gli scempi e si attuassero le irreversibili compromissioni urbanistiche verificatesi altrove.

Resterà nella nostra memoria come esempio di impegno umano e civile.

Alla moglie, alla figlia ed ai figli rinnoviamo il nostro più profondo cordoglio.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

In seconda convocazione alle ore 10,30 del 26 giugno 1988 nel salone consiliare del Comune si è tenuta l'annuale Assmblea generale ordinaria dei soci per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale e finanziaria del Presidente
- 2) Bilancio consuntivo 1987
- 3) Bilancio preventivo 1988
- 4) Coaptazione a membro del Consiglio Direttivo del sig. Francesco Tatti
- 5) Proposte e suggerimenti

In via preliminare viene costituita la commissione elettorale nella persona dei soci signori Giovanni Massola, Bruno Piaser e Francesco Tatti, per lo spoglio delle schede pervenute dai non residenti in Avigliana e per il controllo delle espressioni di voto.

Il Presidente prima di dare inizio ai lavori ha invitato i presenti a dedicare un minuto di silenzio a ricordo dei soci deceduti nel corso dell'anno: purtroppo ai nomi del not. Picco e dei signori Chiaberta, Fontana e Santini ha dovuto aggiungere quelli del prof. Mattioli e del sig. Germano De Matteis recentemente mancati.

La lettura della relazione morale e finanziaria del quindicesimo esercizio della Associazione è stata seguita con attento interesse ed alla fine, dopo gli scontati applausi di rito, il Presidente ha dato il via agli interventi.

Prende la parola il sig. SURIANI, che dopo aver espresso il suo parere favorevole al bilancio preventivo 1988, propone che l'ultima voce di spesa lasciata per nuove iniziative, sia almeno in parte dedicata al Palio ed in particolare a favorire un maggiore coinvolgimento dei giovani che pur già numerosi vi partecipano.

Il Presidente in proposito riferisce della disponibilità offerta dal Consiglio Direttivo per un contributo all'organizzazione del Palio nel suo complesso, escludendo peraltro un intervento limitato ad un borgo: la proposta non ha avuto seguito non essendosi verificata una richiesta. Per il coinvolgimento poi dei giovani aggiunge che si era offerta l'iscrizione al corso degli sbandieratori a quattro giovani, senza che le associazioni interessate abbiano segnalato alcun nominativo: infatti l'iniziativa, benchè notevolmente divulgata, non si è potuta realizzare.

Il Consiglio Direttivo di fronte a tale situazione aveva proposto di riservare una parte della cifra indicata come disponibile per nuove iniziative alla costituzione di una borsa di studio per premiare una tesi universitaria su un tema di interesse locale. Tale decisione comporterebbe però il coinvolgimento di un solo giovane, mentre sarebbe auspicabile coinvolgerne un numero maggiore: l'idea rimane pertanto ferma in attesa che possa maturare una soluzione idonea.

Giovanni GENTA interviene esprimendo al Presidente l'apprezzamento ed il ringraziamento per l'opera assidua, per il costante impegno personale nel mantenere viva la presenza del sodalizio e nel promuovere e stimolare la realizzazione delle attività concrete dell'Associazione.

Propone alcune riflessioni sul ruolo dell'Associazione Amici di Avigliana nell'ambito della collettività aviglianese. Ritiene che l'Associazione, pur nei limiti dei propri fini statutari e nel rispetto delle competenze dei vari Enti istituzionali, debba intervenire, con proprie proposte o prese di posizione, nel merito dei principali problemi che interessano la Comunità Aviglianese.

Cita per esemplificare:

- il dibattito sempre aperto sugli interventi nel Centro Storico
- l'adeguamento del Piano Regolatore, con conseguenti importanti decisioni sull'uso del territorio (viabilità compresa) e sulle scelte degli indirizzi per lo sviluppo della nostra città
- i problemi ambientali in generale.

Ricorda l'amara vicenda della soppressione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Avigliana, con l'aggregazione alla A.P.T. (Azienda di Promozione Turistica) della Valle di Susa con sede ad Oulx, per ribadire la necessità di azioni tempestive e coordinate atte ad evitare decisioni esterne contrarie agli interessi legittimi degli Aviglianesi. Nel frangente fu proprio la nostra Associazione che, sola, si attivò in modo propositivo per evitare la penalizzazione del nostro Comune. Conclude auspicando una maggiore partecipazione dei soci alla vita dell'Associazione, sollecitando contributi di presenza, di idee, di propaganda, per inserirla maggiormente nel vivo del tessuto sociale aviglianese.

Interviene a questo punto la sig. FERRAUDO che dopo aver sottolineato che per assicurare la partecipazione alla presente Assemblea ha chiuso casa, costringendo

posi i suoi ospiti a seguirla, avanza la proposta che ogni socio si impegni ad iscriverne un amico così che la forza dell'Associazione, non solo possa raggiungere il menzionato traguardo di duecento soci, ma addirittura raddoppiare la sua forza. Ci auguriamo che l'appello sia accolto.

Interviene poi la sig. Carla TURRINI che nella sua qualità di rappresentante del Sindaco, impossibilitato a partecipare, porta il suo saluto all'Assemblea.

Quala associata ed assessore alla cultura ha il piacere di poter constatare la collaborazione in atto tra l'Associazione ed il Comune sui problemi di reciproco interesse. Per alcuni si è giunti ad una soluzione e ne è stata già fatta menzione nella relazione, per i restanti confida possano essere risolti con lo stesso spirito.

Ricorda in particolare:

1) L'Enel è stato interessato per la soluzione dell'illuminazione a S. Pietro, estendendola alle porte medioevali.

2) Sul recupero, possibilmente finalizzato, delle Confraternite, da tempo dissolte, di S. Croce e del Gesù sono a buon punto contatti tra la Curia ed il Comune per la definizione delle proprietà: a conclusione potranno essere prese le opportune decisioni per eventuali riutilizzi dei fabbricati.

3) Un cantiere di prossima apertura permetterà oltre che a consolidare i ruderi del Castello ed a renderne agevole e sicura la visita, anche di effettuare sondaggi archeologici nella zona.

4) Le nuove strutture organizzative per la promozione turistica previste per la Valle di Susa hanno di fatto concentrato nell'alta valle ogni potere decisionale. Propone pertanto che l'Associazione voglia fiancheggiare un'azione che l'Amministrazione Comunale ha intenzione di impostare affinché si possa pervenire ad una più attiva partecipazione nelle scelte che verranno prese dai nuovi organi.

Risponde il Presidente ringraziando per la considerazione in cui è tenuta l'Associazione da parte dell'Amministrazione Comunale e riconfermando la nostra piena disponibilità di collaborazione. A proposito poi del tentativo di inserirsi attivamente nella nuova organizzazione regionale per il turismo e ricollegandosi a quanto già esposto dal consigliere Genta, tiene a ricordare come da anni in prospettiva del varo delle nuove leggi regionali, la nostra Associazione abbia invano tentato un aggancio con gli Enti responsabili, Regione, Comunità Montana e Comune senza peraltro che i vari tentativi abbiano avuto alcun esito, ma anzi senza ricevere nemmeno cenno di risposta alle proposte avanzate.

Il fatto che con la soppressione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Avigliana sia stato mantenuto aperto il relativo ufficio, non ha costituito nemmeno una minima apertura per la trattazione dei problemi locali. La passata stretta collaborazione tra la nostra Associazione e l'Azienda è solo un ricordo di cui rimane però memoria negli interventi per S. Pietro, nella stampa dei quaderni di storia locale, nell'impostazione del problema dei laghi, per non citare che le più importanti realizzazioni.

Ben venga quindi questo appello del Comune a cui daremo il nostro appoggio, come già l'abbiamo assicurato alla Comunità Montana che ci ha recentemente convocati per analoghi problemi.

Prende infine la parola il vice-presidente Giancarlo VINASSA, il quale riferendo brevemente sui rapporti con l'Ente Parco, segnala che in collaborazione con il locale gruppo A.N.A. è stata effettuata una radicale e razionale pulizia del terreno circostante la chiesa di S. Maria: l'ordinato bosco che ne deriverà è stato dedicato con l'esposizione di qualche targa alla memoria del compianto vice-presidente Luigi Piacer, secondo gli intendimenti manifestati in una passata Assemblea.

Sempre in collaborazione con il Gruppo ANA sono stati condotti a termine i lavori interni per l'accesso al campanile di S. Maria, in attesa di poter effettuare

il montaggio delle apparecchiature di meccanizzazione della carica dell'orologio da tempo ordinate. Nel frattempo l'orologio ha ripreso a funzionare grazie alla disponibilità del sig. Mario Allais che ne cura manualmente la carica.

Sul problema "giovani - palio" proporrà al Consiglio Direttivo di esaminare la possibilità di offrire ai vari borghi un costume da dare in dotazione a giovani.

Non essendo stati richiesti altri interventi il Presidente, constatando che non è stata avanzata alcuna proposta contraria ai punti dell'ordine del giorno, invita i presenti ad esprimere la loro approvazione globale mediante alzata di mano.

L'approvazione risulta unanime ed il Comitato Elettorale verbalizza come segue i risultati complessivi della votazione: "presenti n° 27 soci in possesso, nei limiti statutari, di n° 6 deleghe. Schede pervenute di non residenti ad Avigliana n° 28 (di cui n° 24 dal Sud Africa) tutte approvanti i tre punti all'ordine del giorno, per cui in totale risultano espressi n° 61 voti favorevoli, pari all'unanimità dei votanti".

La Commissione Elettorale segnala poi le seguenti osservazioni contenute nelle schede pervenute:

il sig. Ferruccio Panico, presidente della sezione sudafricana, a nome di quegli iscritti fa presente che dato la loro lontananza e la ridotta presenza in Avigliana, non sono in grado di esprimere suggerimenti sulle decisioni da prendere, fidando che il Consiglio Direttivo, i cui componenti vivono a contatto con la realtà quotidiana di Avigliana, sia in grado di operare per il meglio;

la sig. Ines Rocci Tommasini poi richiede se non sia possibile, interessando la Regione Piemonte, ottenere particolari facilitazioni per soggiorni in Italia di giovani ed anziani sudafricani di origine italiana e ciò in analogia a quanto in atto nella Regione Friuli-Venezia Giulia: il Consiglio Direttivo porrà il quesito in Regione non appena individuato il canale appropriato.

Prima di chiudere l'Assemblea il Presidente prega i presenti di prendere visione dei due elaborati esposti sul tavolo, opera di due soci, sigg. Lombardi e Tabasso, a cui rinnova pubblicamente i più vivi ringraziamenti per la collaborazione data.

Il primo è rappresentato dal fotomontaggio del noto trittico del Defendente Ferrari della prima cappella di sinistra entrando in S. Giovanni, la cui pala centrale alla fine del secolo scorso era stata trasferita a Cavour. E' noto come l'idea sia sorta a seguito della gita organizzata in quella località nello scorso ottobre: per i rilievi fotografici si è gentilmente prestato il socio sig. Lombardi, il quale non solo ha effettuato i dovuti sopralluoghi alle due chiese, ma ha anche offerto tutto il materiale occorrente per il fotomontaggio. In possesso del negativo è rimasto a carico dell'Associazione il solo costo degli ingrandimenti 20x25 cm: il risultato pur permettendo una visione unitaria dell'opera originale, non ha soddisfatto dal punto di vista tecnico il sig. Lombardi, che si è dichiarato disposto a ripetere il fotomontaggio con altra tecnica. Se perverranno in segreteria un certo numero di prenotazioni potrà essere valutata la convenienza di accettare l'offerta: in tal caso potrebbero essere recuperate le spese vive incontrate.

Il secondo elaborato è costituito da una serie di numeri civici che potrebbero essere adottati nella nostra città. L'idea è stata suggerita dall'ing. Palazzetti e consiste nel contrassegnare le formelle recanti l'indicazione del numero civico, con i colori caratteristici assegnati a ciascun Borgo nell'organizzazione del Palio. Le formelle esposte sono opera del socio Ercole Tabasso che ne ha offerto diversi campioni. Essendo la loro eventuale adozione competenza dell'Amministrazione Comunale, viene deciso di sottoporre alla visione dell'ufficio competente due campioni delle formelle predisposte per due numeri civici contrassegnati con i colori del Borgo Vecchio e del Borgo S. Pietro.

Alle ore 12,30 il Presidente, ringraziando i presenti per la partecipazione ed i lontani per l'invio delle schede, dichiara chiusa l'Assemblea.

RIUNIONE CONVIVIALE DI MEZZA ESTATE

Il consueto pranzo estivo in onore degli amici del Sud Africa quest'anno avrà luogo fra il verde dei boschi in alta Val Sangone e precisamente in una tipica trattoria detta dei "CACCIATORI" in borgata Marone - frazione Indiritto di Coazze (tel. 93.44.74).

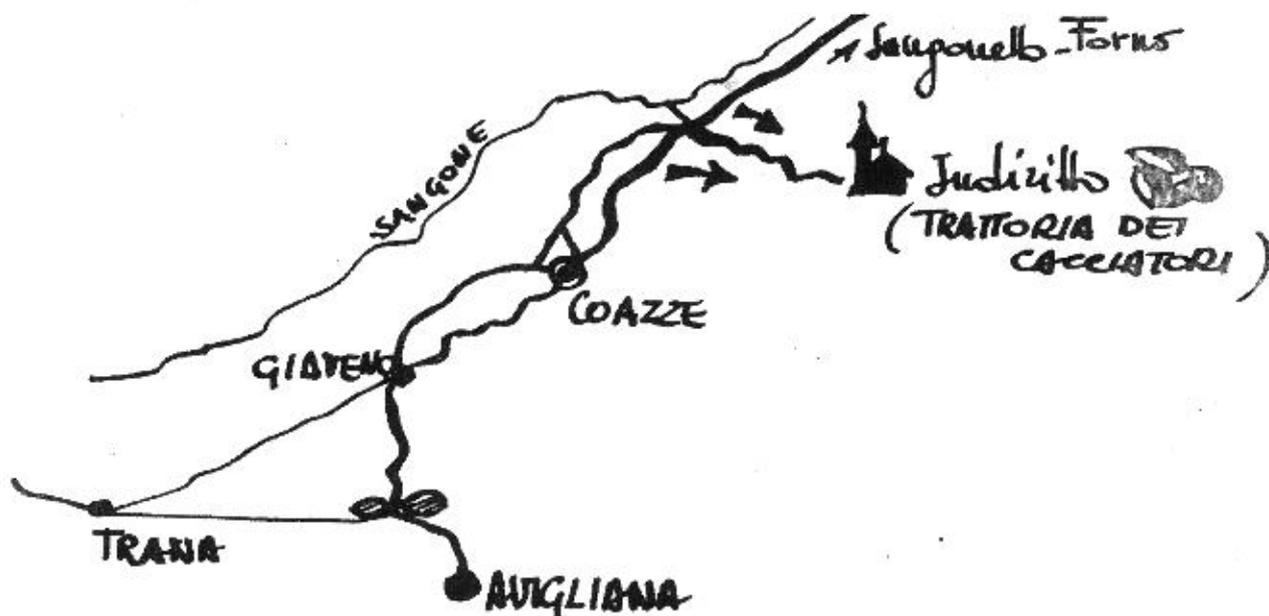
Il pranzo è stato fissato per **sabato 27 agosto alle ore 12.**

Per la partenza da Avigliana, il raduno dei partecipanti con le proprie macchine, è fissato per le ore 11,30 in piazza del Popolo, ove verrà formata un'autocolonna per facilitare il raggiungimento della località.

Le **prenotazioni** dovranno pervenire entro mercoledì 24 agosto, telefonando alla segretaria ad uno dei seguenti numeri: tel. **93.86.28** (ore ufficio) - **93.80.22**

Chi avesse difficoltà per il trasporto è pregato di farlo presente all'atto della prenotazione in modo da potervi ovviare tempestivamente.

Per una informazione di massima si riproduce una cartina con l'itinerario che verrà seguito.



COMMISSIONE DI RICERCA STORICA

Insedata dal Presidente (e composta dai soci sig. Pia Ponti, dr. Lorenzo Converso, dr. Paolo Nesta, dr. Gino Spessa, con Giovanni Genta in funzione di coordinatore) la Commissione ha tenuto la sua prima riunione di lavoro mercoledì 13 luglio u.s.

Tenuto conto degli obiettivi formalizzati per l'attività della Commissione: "ricerca finalizzata alla compilazione di quattro/cinque quaderni su Avigliana dalle sue origini sino all'epoca del duca Emanuele Filiberto (1528-1580) con la pubblicazione preliminare di una monografia su S. Maria", si è svolta una discussione sulle metodologie da seguire per il lavoro e sui possibili tempi realizzativi. Senza sottovalutare le obiettive difficoltà dell'operazione (ricerche d'archivio, lettura ed interpretazione dei documenti, eventuale costituzione del "cartario", rilievo dei siti e datazione degli edifici, evoluzione geologica del territorio, ecc.), la Commissione ritiene di poter arrivare entro qualche mese alla stesura e presentazione della monografia sulla chiesa di S. Maria (considerata come esperimento-pilota), per poi affrontare successivamente il più impegnativo lavoro dei "quaderni storici".

La Commissione approfitta dell'occasione per rivolgere un caldo e cordiale invito a tutti i soci, ai simpatizzanti ed agli appassionati alla materia a voler collaborare con proposte, suggerimenti, informazioni sulla possibilità di reperire o consultare ogni documentazione utile a garantire completezza ed assoluta validità storico-scientifica al lavoro testè avviato.

"USCITA" TORINO - COCCONATO - VEZZOLANO

In autopulmann domenica 17 aprile scorso si è effettuata la seconda "uscita". Purtroppo il primo obiettivo non è stato possibile centrarlo poichè le sale della Galleria Sabauda dedicate ai pittori piemontesi erano chiuse per lavori, per cui è saltata la programmata visione del trittico di Defendente Ferrari, ceduto nel 1864 dalla Parrocchia di S. Maria Maggiore. In più, per la scarsità di personale data la giornata festiva, una sola sala era aperta al pubblico: quella dedicata in prevalenza ai ritratti dei Savoia di interesse storico.

Comunque si sono potuti ammirare due deliziose tele del Canaletto (Bernardo Bellotto) che, con la sua nota abilità di vedutista attento ad evidenziare i particolari, ha dipinto il ponte rotto sul Po e le mura di difesa del palazzo reale con il loro fossato. Inoltre la nostra attenzione si è soffermata su una serie di ceramiche dipinte, riproducenti famosi quadri dei più noti pittori rinascimentali da Raffaello a Tiziano. Si è così potuto comparare lo stile tardo gotico del Defendente Ferrari, di cui Avigliana possiede una rilevante documentazione, con quello espresso nello stesso periodo di tempo nelle altre parti d'Italia.

Durante il viaggio per Cocconato, per rimanere sul tema della visita che avrebbe dovuto essere dedicata al Defendente Ferrari, il Presidente ha mostrato ai presenti una serie di fotografie fatte in S. Giovanni e nella chiesa parrocchiale di Cavour, dal socio sig. Lombardi. Il materiale servirà per tentare una ricomposizione del noto trittico oggetto della nostra prima uscita nell'ottobre scorso: il fotomontaggio sarà presentato ai soci nella prossima Assemblea.

A Cocconato presso l'antico ristorante del Cannon d'oro è stato servito il pranzo con una tradizionale lista comprendente le specialità gastronomiche della zona: unanime l'apprezzamento espresso dai convitati.

Nel pomeriggio si è compiuta la visita all'abbazia di Vezzolano.

Il dr. Converso, pur non essendo presente, ha preparato una breve nota storica sulle vicende del monumento che integralmente riportiamo.

La Prevostura o Abbazia di Vezzolano, in Monferrato.

Nel territorio del comune di Albugnano, posto in provincia di Asti lungo la strada che dal capoluogo porta a Chivasso, si trova ubicato (...in loci que dicitur de Vesuli castri") uno dei più caratteristici monumenti romanici del sec. XII, del quale non si ha carta di fondazione ma di investitura. Infatti, mentre quest'ultima risale al 27 febbraio 1095, il sito è sicuramente più antico e forse legato ad un incastellamento longobardo; visto nel suo complesso, per quanto poteva esistere, si hanno dei restauri (a probabile patrocinio monferrino) prima del 985. La chiesa, con chiostro, sala capitolare e campanile, viene terminata nel 1189 in un "romanico" un pò particolare (la facciata è "monofastigiata" e la parte alta del campanile è diversa) con l'uso indifferente di cotto e arenaria; l'interno, poi, a due navate, è diviso da un nartece con pontile riccamente ornato.

La formula originaria di investitura, legata al concetto prioritario del pauperismo, indica "...jam dicti vero presbiteri et clerici presentes et futuri cohabitare et communiter vivere et conversari debent in predicta ecclesia secundum canonicam regulam sine aliqua divisione vel proprietate", mentre l'aggancio alla regola

agostiniana appare nella Bolla di papa Alessandro III del 10 luglio 1176, ma entrambe restano enigmatiche. Infatti non vi è alcuna certezza che lo spirito fosse veramente quello delle due regole agostiniane autentiche, ovvero la "Ordo monasterii" e la "Regula ad servos Dei".

Nel 1159 la Prevostura ottiene la protezione imperiale (Diploma federiciano del 12 gennaio) e da Manfredo Brosolo metà del territorio di Albugnano che, a sua volta, spartirà, nel 1226, con Bonifacio di Monferrato e seguirà le sorti del marchesato sino al 1631, quando, con il trattato di Cherasco, passerà (unitamente al territorio di Albugnano) a Vittorio Amedeo I Savoia.

Verrà definitivamente soppressa nel 1787.

Sul posto, con una modesta offerta a favore dei restauri in corso, una preparata guida ci ha accompagnati nella visita.

Ricordiamo per i soci che non vi hanno partecipato, che il complesso monumentale visitato giace in una amena valletta sperduta tra i colli del Monferrato: posizione quanto mai favorevole al raccoglimento nella preghiera ed alle serene opere agricole.

Eminentissimi critici riferiscono il "compimento" del 1189 alla sola opera scultorea collocata sul narcece (vestibolo riservato ai catecumeni ed ai penitenti) per cui all'attuale struttura della chiesa si sarebbe giunti nella prima metà del secolo XIII, mentre il chiostro sarebbe stato ultimato nella parte meridionale solo nel secolo XV con forme architettoniche più modeste indicanti il declino della comunità religiosa.

Sulla via del ritorno si è fatta una tappa al Colle Don Bosco ove sorge l'importante complesso allestito dai Salesiani in preparazione della celebrazione del centenario della morte del Santo.

GITA ANNUALE

L'Ente Parco, in collaborazione con la locale sezione dell'Associazione Nazionale Alpini e la nostra Associazione, ha organizzato, con meta Pisa, Volterra, Tarquinia ed il lago di Burano, una gita turistico-culturale svoltasi nell'arco di tre giorni dal 21 al 23 maggio.

Prima tappa a Pisa alla "piazza dei Miracoli" che raccoglie uno dei complessi monumentali più famosi nel mondo: il Duomo, il Battistero, il Campanile ed il Camposanto, legati da una mirabile unità architettonica di stile romanico-pisano realizzata dal XI al XIII secolo, epoca di massimo splendore della repubblica marinara. Oltre alla incomparabile visione d'insieme si sono potuti ammirare negli interni il pulpito di Nicola Pisano, eretto nel Battistero (1260) e quello più complesso di Giovanni Pisano, figlio del primo, nel Duomo (1302-1310): opere scultoree che anticipano quello spirito umanistico che caratterizzerà l'arte toscana del '400.

La sosta per il pranzo ci ha fornito un assaggio della cucina di mare che ci avrebbe accompagnato nel corso del viaggio.

Il pomeriggio è stato dedicato ad una rapida visita a Volterra: città di severo aspetto medioevale con importanti edifici ben conservati racchiusi dalla cerchia delle mura. Notevole la sua storia di potente lucomonia etrusca, municipio romano e poi libero Comune.

L'artigianato locale è principalmente legato alla lavorazione dell'alabastro: dopo una sosta dedicata a qualche acquisto, il viaggio è ripreso per concludersi all'albergo che ci ha ospitati per due sere su di una tranquilla ansa di mare alle pendici del Monte Argentario, tra Orbetello e Porto S. Stefano.

Il giorno dopo ci siamo trasferiti a Tarquinia. Dopo un breve preambolo del dottor Carrà sulla civiltà etrusca, che fiorita in Toscana dal VIII al VI secolo a.C., decadde nel V secolo per annullarsi nei secoli seguenti, assorbita da quella romana, si è iniziata la visita al museo archeologico. Si trova qui riunita, proveniente dagli arredi funerari delle tombe etrusche, una ricca raccolta dell'arte vasaria ellenica del suo periodo di massimo splendore. Sono pure esposte abbondanti documentazioni di arte locale e soprattutto notevole una terracotta riprodotte due cavalli alati di sorprendente vivacità.

La visita alle tombe, per la solita scarsità di personale, è stata alquanto deludente: infatti siamo stati ammessi in sole tre tombe e non tra le più belle. All'inconveniente si è ovviato con l'acquisto, fatto da chi era interessato ad approfondire la conoscenza, di una pregevole pubblicazione.

Alla marina di Tarquinia è stato servito un sontuoso pranzo con una favolosa grigliata di pesce: il tardo pomeriggio è stato poi dedicato ad una breve visita alla Tagliata Etrusca, durante la quale il dr. Carrà, fidando delle informazioni assunte durante gli anni trascorsi ad Orbetello, ha illustrato la zona attribuendo l'opera agli Etruschi. Si è reso conto dell'errore commesso, al ritorno quando gli capitò di leggere un articolo sulla rivista "Le scienze" del maggio 1988, intitolato "Il porto romano di Cosa" scritto dalla archeologa americana Anna Marguerite Mc Cann. Secondo l'autrice il canale fu scavato in epoca romana per favorire l'entrata del pesce in una laguna adiacente, allora esistente: precisa inoltre che detto canale venne "poi chiamato Tagliata etrusca" senza peraltro chiarirne il motivo.

Comunque l'articolo riassume il lavoro di ventidue anni di scavi e meriterebbe una ampia divulgazione: il dr. Carrà si rende disponibile, a richiesta, anche per rimediare all'involontario errore.

La mattinata successiva del lunedì è stata riservata alla parte naturalistica: infatti, accompagnati dal competente custode dell'Oasi del Lago di Burano, si è effettuata una lunga camminata per i sentieri delle dune sabbiose che separano il mare dal lago. Ci sono state illustrate tutte le varietà della tipica vegetazione della macchia mediterranea caratteristica della zona. La stagione non era più favorevole per un incontro con l'avifauna che vi staziona solo nel periodo invernale.

Dopo un ultimo incontro conviviale presso l'albergo dei nostri tranquilli pernottamenti, si è iniziato il viaggio di ritorno con una ultima tappa alla fattoria "La Parrina". Oltre agli acquisti dell'olio, del vino e del miele di produzione locale, ci siamo potuti rifornire anche di primizie.

Non ci siamo prima soffermati sui trasferimenti effettuati: il pulmann confortevole e una guida di tutta tranquillità hanno permesso di godere in pieno il meraviglioso panorama che ci sfilava sempre variato dinnanzi agli occhi.

"BENVENUTO" AI NUOVI SOCI

I nuovi soci che si sono aggiunti al nostro sodalizio e che con gioia vi presentiamo sono:

ALLAIS Ivonne

ALLAIS Vittorio

COLETTI CAPELLO Jolanda

GIANOTTI REINER Gemma

PIASER Bruno

ROSSO MASSOLA Modesta

FONTANA Ilde (Sud Africa)

PESCIVOLO Paolo (Sud Africa)

VAUDANA Fila (Sud Africa)